



FIVA CONFCOMMERCIO
Federazione Italiana Venditori Ambulanti e su aree pubbliche



SEGRETERIA GENERALE

Roma, 26 luglio 2019
0197

**Alle Associazioni territoriali Fiva
Ai Dirigenti Nazionali
Loro indirizzi**

Si è svolta ieri al Ministero dello Sviluppo economico una riunione convocata dalla Segreteria del Ministro che ha voluto illustrare alle Associazioni alcune linee per la regolamentazione del settore.

Al termine della riunione ci è stato assicurato **che entro la prima settimana di agosto potremo avere disponibile un testo** sul quale formulare le nostre osservazioni. In sostanza i punti che il Ministero intenderebbe normare sono i seguenti:

1. Limite massimo di concessioni sulla medesima area mercatale a soggetto e per nucleo familiare (si pensa di partire da tre più tre)
2. Contrasto all'abusivismo mediante il ricorso ai requisiti di professionalità e di regolarità fiscale e amministrativa
3. Rinnovo delle concessioni in essere semiautomatico, cioè condizionato alla verifica del possesso dei requisiti in base ai quali è stato rilasciato il titolo.
4. Interventi per garantire il decoro urbano attraverso un banco tipo.
5. Riduzione della pressione fiscale e tributaria attraverso semplificazioni ovvero l'introduzione di una tassa di gestione per i mercati (su questi aspetti il Ministero dell'Economia sta facendo una serie di approfondimenti).

Il Presidente Errico, nel suo intervento, ha sottolineato la necessità di definire al più presto le regole che presidono all'esercizio dell'attività ed ha affermato

- la necessità di avere criteri uniformi per tutto il territorio nazionale
- il nostro favore per il rinnovo automatico condizionato alla verifica dei requisiti
- la necessità che le norme in itinere colmino le lacune lasciate dal comma 686 (a partire dai requisiti di accesso e di esercizio dell'attività)
- una vera e propria riduzione del carico fiscale attraverso gli opportuni interventi con annesse e reali semplificazioni (a partire dallo scontrino elettronico)
- la necessità di sostegno alle imprese per l'acquisto di nuovi mezzi ecocompatibili e di un piano finanziario indirizzato ai Comuni per l'ammodernamento delle aree
- la necessità di difendere le ragioni che rendono gli operatori una impresa.

Vi terremo aggiornati su prosieguo della questione.
I migliori saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Armando Zelli)



FIVA CONFCOMMERCIO
Federazione Italiana Venditori Ambulanti e su aree pubbliche



IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 30 luglio 2019
0199

Cari Dirigenti, Cari colleghi

desidero tornare un momento sulla mia del 26 luglio scorso, relativa all'incontro avuto al MiSE sulle proposte di regolamentazione del settore, per darvi ulteriori elementi di informazione e di riflessione: non a caso infatti, subito dopo questo incontro, è partita sui social la solita campagna di disinformazione rivolta a mettere in cattiva luce la nostra Federazione. Allora penso di dover infrangere il riserbo che solitamente ci accompagna nelle nostre informazioni per ristabilire la verità e chi ha detto cosa.

La riunione è stata condotta dal dr. De Vito, Capo della Segreteria Tecnica del Ministro Di Maio che ha riepilogato le proposte nel modo seguente.

- 1- Stabilire un massimo di concessioni **sullo stesso mercato o fiera**. L'idea è di procedere con 3 più 3 per ciascun settore, alimentare e non alimentare, ma si possono pensare altre soluzioni. Occorre anche stabilire un limite per **nucleo familiare** e per i **posteggi isolati**. **Questo ha detto il Governo**.
Noi abbiamo osservato (**e lasciato scritto nel nostro documento**) che non siamo contrari (e peraltro il limite era già previsto dall'Intesa) ma che bisogna stare attenti a non limitare la libertà d'impresa e che la norma sui nuclei familiari è facilmente aggirabile. Sui posteggi isolati occorre anche tener conto delle dimensioni delle realtà urbane.
- 2- Contrasto all'abusivismo mediante il controllo degli operatori e la verifica dei requisiti di professionalità e di regolarità fiscale, contributiva e amministrativa (tributi locali). **Questo ha detto il Governo**.
Sul tema ci siamo limitati ad osservare che queste cose già erano presenti nell'Intesa. Si tratta di capire come questi principi verranno declinati e come pensare e attuare strumenti di controllo efficaci.
- 3- Sul rinnovo delle concessioni, fermo il no ai bandi, bisogna pensare a un rinnovo condizionato al possesso dei requisiti e a strumenti di selettività. **Questo ha detto il Governo**.
Noi abbiamo detto (**e lasciato scritto nel nostro documento**) che siamo favorevoli al rinnovo tacito **"con procedure del tutto semplificate e anche con una semplice istanza per consentire ai Comuni la verifica dei requisiti"**. Tanto è bastato per accusarci di volere ancora assoggettare la categoria a procedimenti per i quali intenderemmo lucrare.
Peraltro, abbiamo fatto osservare al Governo che il rilascio dell'autorizzazione (cosa diversa dalla concessione) è di competenza delle Regioni che possono o non possono stabilire se assoggettare questo rilascio a particolari adempimenti (in alcune Regioni vige il Durc, in altre il Vara, in altre ancora la Carta di esercizio).
- 4- Sempre per favorire il contrasto all'abusivismo e per rispettare il decoro urbano serve un banco-tipo. **Questo ha detto il Governo**.

Abbiamo osservato (**e lasciato scritto nel nostro documento**) che i centri storici non sono uguali alle periferie e ai piccoli centri di provincia, che sul principio si può convenire ma che esso non può diventare una camicia di Nessò per tutti gli operatori. E, peraltro, un aggravio del genere sarebbe ingiustificato se non si pensa a rimuovere gli ostacoli posti dall'art.52 del Codice dei Beni Culturali. Bisogna piuttosto pensare a **linee di sostegno finanziario** per l'acquisto di mezzi ecocompatibili e a linee di contributi agli enti locali per l'ammodernamento delle aree.

- 5- Infine, il Governo ha ipotizzato una semplificazione fiscale attraverso la tassa unica ovvero attraverso l'introduzione di una tassa giornaliera che unifichi talune imposte comunali. **Il Governo (e per esso un collaboratore della Viceministra Castelli) ha parlato di una serie di approfondimenti relativi a profili di criticità che emergono. Il Governo, non noi.**

Noi abbiamo osservato (**e lasciato scritto nel nostro documento**) che talune scorciatoie che si ipotizzano non sembrano praticabili, almeno nell'immediato, e che la strada maestra è la **previsione per il settore di un regime tributario agevolato a livello di imposizione sul reddito unita a semplificazioni reali** sul piano degli adempimenti burocratici (**a partire dallo scontrino elettronico**). Un'altra possibile soluzione potrebbe essere quella **dell'innalzamento permanente, per il commercio su aree pubbliche**, dell'attuale limite per il regime forfetario stabilito a partire dal 1 gennaio 2019 in € 65.000 (Legge 145/2018) con le annesse semplificazioni fiscali e contabili.

- 6- Di nostro abbiamo aggiunto (**e lasciato scritto nel nostro documento**) che le nuove norme debbono colmare le lacune lasciate dal comma 686, a partire dai requisiti per l'accesso e l'esercizio dell'attività, che è interesse degli operatori avere criteri uniformi e omogenei quantomeno sul piano dei diritti dell'impresa (le tre Regioni che hanno legiferato in materia hanno scelto modelli diversi fra loro), che bisogna capire, e se del caso aggiornare, la normativa nazionale di riferimento anche in materia di durata della concessione, che vanno tutelate al massimo le ragioni che fanno degli operatori del commercio su aree pubbliche vere e proprie imprese.

Così stanno le cose.

Per completezza di informazione aggiungo che alla riunione erano presenti, oltre al Dr. De Vito, un collaboratore della Viceministra Castelli (MEF), un collaboratore del Viceministro Galli (MiSE), i deputati del M5s Carabetta, De Toma e Silvestri nonché le seguenti associazioni, invitate dal Ministero, AIARC Roma, ANA, ANVA, ASCI COMFIMPRESA, ASSIDEA, ASS.AMBULANTI Roma, CASAMBULANTI, CNA, CONFARTIGIANATO, FIVA, GOIA, UILTUCS, ciascuna delle quali – in rigoroso ordine alfabetico – è intervenuta con proprie osservazioni.

Aggiungo ancora che il Dr. De Vito, chiedendo le osservazioni al testo che ci verrà consegnato entro la prima settimana di agosto, ha anche chiesto alle Associazioni di dividerle preliminarmente. E, non a caso, mentre sui social ci si insolentiva più di qualcuno di questi ci chiedeva di studiare e fare insieme le proposte. Siamo abituati a confrontarci con tutti ma nel rispetto della dignità nostra e altrui non con quanti fanno della malafede un uso costante. Per questa ragione discuteremo le osservazioni al nostro interno e con chi ha fatto con noi un pezzo di strada condivisa.

Questo mi sentivo di consegnarvi, anche per rendere giustizia al **Presidente Errico** che, in quella sede, ha esposto con efficacia il nostro pensiero, frutto di tanti approfondimenti condotti dal nostro sistema.

Cari saluti.

